

NO V. - N. 104.
ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1.
Abbonati sostenitori L. 75
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione:
Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-34
(Costo corrente postale)

il Friuli
quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana - Via
Manin 10 (Telefono 3-66) - Udine.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro di al-
tezza: Nella pubblicità occasionale
finanziaria: pagina di testo L. 0.75;
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento
pagina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.-; Mortuari L. 1.-.

Il nostro posto

Questo titolo l'on. Umberto Mer-
lino a poco tempo addietro Sotto-
scrittario di Stato alle Terre Liberate
una membro del direttorio del gruppo
parlamentare popolare, pubblica un no-
vissimo articolo in cui è riaffermato
l'alta autorità dell'illustre parla-
tario, il punto di vista del Partito
una nuova situazione politica, che an-
noi abbiamo cercato di lusinggiare,
riportiamo integralmente:
Questa è l'ora della prova: la accet-
tando con animo sereno e tranquillo,
senza lottare e senza accenti di sfida,
anche senza commettere nessun at-
to di vita.
Quando è avvenuto ci duole: noi lo
vediamo con molta cortesia, ma non
soltanto schiettezza il Presidente
del Consiglio congeda i quattro colle-
gati popolari, che ancora rimanevano a
parte del suo Gabinetto. Eppure nel
presentare il Ministero alla Camera lo
stesso Presidente del Consiglio aveva
detto: «Ho costituito un Governo di co-
alizione e non già con l'intento di ave-
re una maggioranza parlamentare, del
quale posso oggi fare benissimo a
meno, ma per raccogliere in aiuto della
Nazione bocheggiante, quanti, al di
sopra delle sfumature dei partiti,
la stessa Nazione vogliono salvare».
Nel momento della vittoria, quando
gli poteva fare un Gabinetto di soli fa-
scisti, l'on. Mussolini volle invece attor-
no a se anche uomini rappresentativi
di altri partiti, e tra questi aveva chie-
sto a far parte della sua giunta sei
deputati popolari. Era la visione di un
grande Uomo di Stato, che dopo avere
descritto l'effort rivoluzionario nella le-
gislatura, e nella costituzione, per raggiun-
gere nel Paese la auspicata pacificazione
degli animi, non si isolava con i suoi,
ma allargava la base delle adesioni e
si consentì al proprio Governo.
Quel gesto ottenne invero d'ogni par-
te approvazioni calorose ed esso fu tan-
to più apprezzato in quanto chi lo com-
piaceva dava nuova prova di forza e di
energia per vincere eventuali opposizio-
ni e dissensi interni, che, per il ritmo
veloce degli avvenimenti, non avevano
avuto tempo e modo di manifestarsi,
ma che immediatamente dopo avrebbe-
ro potuto rivelarsi.
E così fu: la decisione dell'on. Mus-
solini rappresentò un atto di forza, co-
me tale venne giudicata ed in questo sen-
so gioiò al nostro Paese all'interno ed
all'estero. Ma subito dopo i gregari co-
minciarono sottovoce, indirettamente,
ma pur apertamente a criticare l'ope-
rato del Capo. Ed occorre ripetere che
era più difficile pensare ad una collabo-
razione tra fascisti e popolari nell'ot-
tobre 1922, dopo la marcia su Roma,
che pensare oggi a situazione norma-
lizzata, dopo sei mesi di azione di Go-
verno che noi abbiamo cordialmente
approvata.
E perché invece la rottura è avven-
uta oggi e non allora?
Colpa del Congresso di Torino, si ri-
pete in tutti i toni; colpa dello spi-
rito antifascista, si aggiunge; colpa vo-
stra, sempre vostra, tutta vostra.
«Nulla è più meschino dei giudizi asso-
lutamente inesorabili, senza riserve: noi guar-
dando attorno pensiamo che non sia
pericoloso fondato tutto questo diluvio di
critiche contro di noi.
Ma è stato un errore tenere il Con-
gresso di Torino, ma quando si rilegge
il voto del gruppo parlamentare popo-
lare e si tiene conto della quasi unani-
mità di esso, e delle parole con cui era
stato illustrato, e delle persone che vi
noi, si domandano se per avventura tut-
ta questa riproposta antipopolare non rive-
la un più profondo e segreto disagio ed
una volontà diretta a colpire ben più
che lontano bersaglio.
Se noi scorriamo le manifestazioni
giornaliistiche ed oratorie degli uomini
fascisti più autorevoli da novembre ad
oggi — noi non leggiamo che parole
di attacco contro i popolari: si nega il ca-
rattere di coalizione a quella intesa già
in atto che lo stesso on. Mussolini ave-
va come tale definita, si proclama ai
quattro venti lo svuotamento del Par-
tito da ogni contenuto, si ripete che il
Partito non ha più ragione di esistere,
che, alcune delle quali avranno comples-
so degli errori, ma che nel loro comples-
so avevano salvato il Paese dal bolsce-
vismo, né più né meno che come orga-
nizzazioni rivoluzionarie.
Nel campo delle amministrazioni comu-
nali il Governo aveva chiaramente or-
dinato ai Prefetti di respingere tutte

le dimissioni date dopo il 1.º novembre
intendendo che il Paese non dovesse es-
sere turbato con lotte elettorali: invece
l'opera di martellamento continuò e ad
una ad una caddero quasi tutte le no-
stre Provincie ed i nostri Comuni.
Comincia l'opera di disgregazione del
Partito: si lusinga l'ambizione di al-
cuni uomini isolati, che non hanno al-
cun seguito nel nostro campo, e che,
se usciranno dal Partito, se ne andran-
no con le proprie persone; si cerca in
tutti i modi di metterci contro perfino
il Vaticano ed oratori fascisti parlano
apertamente (subito smentiti dall'Os-
servatore Romano) come se fossero i ri-
vetti interpreti del pensiero della S.
Sede.
Per giudicare perché si sia avuta da
parte dei nostri dirigenti tanta fretta
nel convocare il Congresso di Torino:
per apprezzare lo spirito del quale al-
cuni giovani nostri amici si lasciarono
trasportare, come non tenere conto an-
che di questi elementi?
«E questo tanto più quando il voto
del gruppo parlamentare popolare, a
giudizio degli stessi organi fascisti, non
avrebbe potuto essere né più deferente
verso il Capo del Governo, né più ap-
erto valutatore della sua opera. Se l'on.
Mussolini riservò le sue decisioni a do-
po questo voto era chiaro che non vo-
leva arrivare ad una rottura, ma che
cosa si poteva far dire di più al Gruppo
Popolare senza arrivare (nessuno lo po-
teva pretendere) ad una sconfessione
dei voti di Torino: ciò che avrebbe crea-
to un dissidio tra Gruppo e Direzione
del Partito, ed avrebbe annullato in pra-
tica ogni nostro voto collaborazionista?
Giunti a questo punto, come non
possiamo noi non far nostre le parole
tanto autorevoli che Mikis scrive sul-
l'«Unità Cattolica»?
«Si voleva la fine del Partito Popo-
lare vistoso uscire più che vivo dal Con-
gresso di Torino, si studiarono le vie
per condurlo al suicidio; fallita anche
questa speranza lo si butta fuori dalla
vita politica. La cortesia non toglie
nulla alla sostanza.
Dai commenti della stampa al con-
gresso di Torino, potremmo dedurre
che siamo alla vigilia di gravi cose: co-
munque il P. P. non muore. Esso uscirà,
anche dalla pressura, più forte, più
sicuro del suo domani, unica intatta ri-
serva per l'avvenire della Nazione».

ra ribadito: «Non abbiamo invitato To-
vini il quale, come loro sanno, fa parte
del Direttorio? Questo dovrebbe pure es-
sere sufficientemente significativo...».
Il direttorio tornò a riunirsi nel po-
meriggio, alle 17, e dopo la riunione fu
diramato il seguente comunicato ufficia-
le:
«Nella mattinata e nel pomeriggio di
oggi si è riunito il Direttorio del grup-
po parlamentare, sotto la presidenza del
l'on. De Gasperi, presenti gli on. Ber-
tonio, Bresciani, Cappa Paolo, Cingola-
ni, Guarienti, Longinotti, Mattei, Gen-
tili, Pecoraro.
«Dopo ampia discussione, alla quale
hanno partecipato tutti gli intervenuti
e in cui è stata largamente esaminata
la situazione politica e parlamentare, il
direttorio ha deliberato di convocarsi
prima della annunciata riapertura della
Camera, per disporre una riunione del
gruppo parlamentare. Il Direttorio si
è trovato concorde nel pensiero che sia
mantenuto l'atteggiamento di sincera
collaborazione al governo».
Contemporaneamente il direttorio del
gruppo, in una sala di Montecitorio, si
sono riuniti i deputati aderenti alla
tendenza di destra, on. Tovini, Cara-
pelle, Martire, Tomasi e Aroca, i quali
dopo un esame della situazione, hanno
formulato una dichiarazione circa il pro-
prio atteggiamento in seno all'ultima
adunanza del Gruppo popolare, conclu-
dendo: «sentiamo il dovere di continua-
re la nostra azione e di riaffermare nel
Partito la nostra tendenza e l'obiettivo
cui essa si ispira di ottenere cioè che il
Partito Popolare Italiano quadri a
propria personalità nella rivoluzione fa-
scista, recando la forza della sua tra-
dizione religiosa, della sua maturità ci-
vile e delle sue idealità patriottiche».
Il caso di coscienza dell'on. Tommasi,
Aroca e Carapelle che aderirono prima
all'ordine del giorno Nava, Martire, Pa-
dulli e ritirarono poi la loro firma da
quello Tovini nella riunione del gruppo
popolare e tornano oggi agli onori, co-
mincia a diventare allegro. Giustamen-
te il «Corriere d'Italia» commenta la
nuova ammansimento della seguente
breve nota: «Fin qui le dichiara-
zioni dei «popolari nazionali» alle quali
non faremo commento limitandoci ad os-
servare che la loro parola è impieciata
dal fatto che essi assunsero già un at-
teggiamento secessionista».

Il Gran Consiglio Fascista
contro la proporzionale
ROMA, 26. — Il Gran Consiglio del
Fascismo ha continuato ieri sera, alle
ore 22 i suoi lavori. Il presidente on.
Mussolini è giunto al Viminale salutato
dai suoi moschettieri di guardia all'in-
gresso del palazzo e dei corridoi.
La seduta è durata circa tre ore ed è
stato impiegata tutta per la discussio-
ne sulla riforma elettorale. Vi erano
due tesi in contrasto: quella di Farina-
celli per il collegio uninominale e
quella Bianchi in favore del sistema
maggioritario. Alla discussione hanno
partecipato gli on. Farinacci, Federzi-
ni, Torre, Giunta, Michele Bianchi,
Starace, Rocca, Cesari Rossi, Maravi-
glio e Balbo. Dopo le repliche di Far-
inacci, Rocca e Bianchi, il presidente
del Consiglio ha riassunta la discussio-
ne, esprimendo il proprio punto di vi-
sta. Infine è stato fatto l'appello nomi-
nale che ha approvato con 21 voti con-
tra 2 astenuti e 2 contrari, l'ordine del
giorno Bianchi, così formulato:
«Il Gran Consiglio del Fascismo, di-
scutendo in merito alla riforma del si-
stema elettorale politico, delibera:
1.º di respingere il ritorno al sistema del
collegio uninominale, perché esso con-
trasta la più emergente caratteristica
del fascismo, che, pur tenendo in mas-
simo conto gli elementi individuali ed
i particolari aspetti della vita locale,
resta pur sempre un movimento pog-
giato su vasti ceti nazionali, il cui mas-
simo e comune obiettivo è la integra-
zione e la unificazione di tutte le forze
di ogni classe e di ogni regione d'Ita-
lia.
«Il Gran Consiglio del Fascismo pro-
pone quindi, in perfetta armonia ad un-
ni deliberazione del Consiglio dei mi-
nistri del 15 novembre 1922 e dall'al-
tra del Gran Consiglio del Fascismo in
data 12 dicembre di riconfermare la
indiscutibile necessità di modificare
fondamentalmente l'attuale legge basa-
ta sui criteri rigidamente proporzionali
listici.
«Un sommario esame dell'ultimo pe-
riodo della nostra vita parlamentare,
che ha coinciso con la totale disinte-
grazione della vita nazionale, dimostra
ad usura che detto sistema non garan-
tisce affatto la progressiva esplicazio-
ne di un qualunque programma legi-
slativo, mentre perturba perennemen-

te e quasi sempre per motivi spropor-
zionati, l'indirizzo politico seguito dai
gabinetti che necessariamente devono
basarsi su eterogenee coalizioni parla-
mentari. E poiché la pura opera del
governo fascista, intesa a raggiungere
la sistemazione economica del paese e
la valorizzazione delle sue forze morali,
non può essere interrotta da nuove, in-
fecunde ed anguste lotte di fazioni, es-
prime il preciso proposito che la modi-
ficazione fondamentale consiste nella
adozione del sistema maggioritario a
più vaste circoscrizioni elettorali, se-
condo cui la lista che otterrà il maggior
numero di voti rispetto alle altre, sia
dichiarata eletta per intero ed i posti
residui ripartiti proporzionalmente
fra le rimanenti liste.
«Il Gran Consiglio del Fascismo ri-
tiene che soltanto questo sistema, ri-
spondente alle contingenze ed alla tem-
peratura politica dell'ora, sia quello che
consentendo la rappresentanza parla-
mentare a tutti indistintamente i par-
titi, garantisce la formazione di un go-
verno di solida maggioranza e la conti-
nuità di quell'indirizzo politico che sarà
consacrato dal suffragio elettorale.
I lavori sono stati sospesi alle ore 1;
essi verranno ripresi questa sera alle
ore 22. La discussione avverrà sul pro-
blema sindacale e su gli altri argomen-
ti posti all'ordine del giorno.
La prima adunanza della Giunta Esec.
del P. N. F.
ROMA, 26. — La Stefani comunica:
Si è adunata oggi, alle ore 17, nel sa-
lone della Vittoria a palazzo Chigi, sot-
to la presidenza del presidente del Con-
siglio, la giunta esecutiva del partito
nazionale fascista, presenti: Michele
Bianchi, Alessandro Dudan, Giuseppe
Bastianini, Piero Bolzon, Nicola San-
sanelli, Ferruccio Lantini, Maurizio
Mangia, Michelangelo Zimolo, Gio-
vanni Marinelli, Roberto Farinacci, A-
chille Starace, assente giustificato: An-
tonello Caprino.
Dopo un rapido esame della situa-
zione interna del partito in relazione al
paese sono stati presi gli accordi tassati-
vi per garantire il sicuro funzionamento
di tutti gli organismi dirigenti pro-
vinciali del partito, in armonia con le
deliberazioni del gran consiglio e da-
di disciplina e di azione. Circa l'istituzio-
ne dei fiduciari è stato deliberato che
essi verranno nominati dai direttori pro-
vinciali siano anche i segretari delle sin-
gole federazioni provinciali fasciste. La
loro nomina deve essere ratificata dalla
giunta esecutiva del partito. Il maggio-
re Teruzzi entra a far parte della giun-
ta esecutiva col compito di coordinare il
lavoro di tali fiduciari in rapporto al-
la giunta esecutiva stessa.
Per risolvere sollecitamente la situa-
zione attuale marchigiana è stato invi-
ato ad Ancona Achille Starace, mentre
Zimolo è stato inviato ad Arezzo per
quanto il dissidio nel fascio locale sia
in via di risoluzione.
Per dare esecuzione ai deliberati del
gran consiglio circa la inesorabile sele-
zione degli iscritti nella compagine fa-
scista, i fasci entro il 15 maggio dovan-
no procedere alla revisione degli iscritti,
attendendosi a norme che devono con-
prendere e contemplare con rigore le
qualità morali ed i precedenti politici
in genere di tutti i tesserauti.
In conseguenza dell'ordine del giorno
votato ieri dal gran consiglio, la giun-
ta esecutiva invierà una lettera a tutti
i dirigenti del fascismo, investiti di spe-
ciali responsabilità per avvertirli che,
prima di tenere discorsi, ci dev'essere la
debita autorizzazione del Capo del Fas-
cismo.
Un duello tra capi fascisti
ROMA, 26. — Ieri nel pomeriggio ha
avuto luogo un duello alla sciabola tra
l'on. Giunta e Cesare Forzi noto orga-
nizzatore agrario del partito fascista.
Il duello provocato da gravi dissensi
personali di carattere politico, iniziato
si con gradissima vivacità si prolunga-
va soltanto pochi minuti e per due vio-
lenti assalti. Al secondo assalto Cesare
Forzi rimase ferito al labbro superiore
ed alla mano sinistra. Contempo-
raneamente l'on. Giunta riportava lie-
vi scalfiture al braccio destro. Gli av-
versari non si sono riconciliati.
La «Voce Repubblicana» riportando
il commento al discorso pronunciato a
Torino dall'on. De Vecchi scrive che
negli ambienti romani circola la voce
che il generale Bonansea comandante
la divisione di Torino vedendosi indica-
to «qualen omo d'armi schemitore del
fascismo» cui aveva alluso nel suo di-
scorso l'on. De Vecchi, abbia inviato
a quest'ultimo, i propri padri.

fascisti di Arezzo si ribellano
alla direzione del partito
AREZZO, 26. — E' ritornato da Ro-
ma il Segretario provinciale provvisorio
dei fasci signor Marchino, il quale dal-
la direzione del partito fascista ha ot-
tenuto la piena approvazione della sua
opera e la conferma dello scioglimento
del fascio aretino.
Il generale De Bono ha telegrafica-
mente ordinato al prefetto ed al Que-
store di Arezzo di agire secondo che ri-
chiederanno le superiori esigenze della
disciplina e dell'ordine pubblico. Per-
dura in città la eccitazione dei fascisti,
i quali hanno diffuso un manifesto in
cui tra l'altro è detto ai fascisti di Arez-
zo, città che ha tradizioni fulgidissime
di storia e cultura, non possono tollera-
re a loro capi persone interessate ed
incompetenti ed è per questo che hanno
chiesto l'immediato allontanamento del
sig. Marchino.
Noi aspetteremo sereni e fiduciosi le
decisioni della direzione del partito na-
zionale fascista e se questa vorrà man-
tenere l'offensiva e nello stesso tempo
il ridicolo provvedimento del signor
Marchino, ci costituiremo in fascio auto-
nomo perchè la nostra fede è sempre que-
la: né morta, né diminuita. Stanotte i
fascisti di Arezzo sono stati cacciati dal
loro sede dalla forza pubblica. Noi
domandiamo se si sia smarrito il senso
del limite in questa ormai troppo lun-
ga opera di disprezzo del sentimento u-
nanime dei fascisti e della cittadinanza
aretina.
Il manifesto conclude chiedendo lo
appoggio della cittadinanza che è testi-
mone di tutto quello che è accaduto in
questi mesi. La riunione dei fascisti fu
tenuta in un albergo della città.
Per una pratica applicazione
del Credito agrario
ROMA, 26. — Il ministro dell'Agricol-
tura on. De Capitani proseguendo
nei suoi studi per una più pratica ed in-
tensa applicazione del credito agrario
ha convocato nel suo gabinetto l'on.
Luigi Lazzetti per le banche popolari
presidente della banca nazionale dell'A-
gricoltura, l'on. Facchinetti per l'istitu-
to di credito e delle Casse di Risparmio
il comm. Caccianiga, presidente della
Cassa di Risparmio della marca Tre-
vigiana ed il prof. Bolla perchè di accor-
do studino e presentino al ministro del-
l'agricoltura ed a quello del commer-
cio, quelle proposte che meglio potran-
no servire ad applicare ed eventualmen-
te a modificare e migliorare le vigenti
disposizioni legislative in materia di
credito agrario.
Ventiquattromila operai licenziati
dai Ministeri della Guerra e della Marina?
ROMA, 26. — Secondo la «Voce Re-
pubblicana», sarebbe imminente la fir-
ma e la pubblicazione di un decreto per
il licenziamento di 24 mila operai sta-
bili del Ministero della Guerra e di quel-
lo della Marina.
L'art. 1 del decreto dice: «Con la da-
ta del 30 aprile 1923 sono licenziati tut-
ti i capi operai straordinari ed appren-
disti, i giornalieri avventizi, dipend-
enti dal Ministero della Guerra, nonché
tutti i capi lavoratori borghesi perman-
enti, provvisori, giornalieri ed appren-
disti, dipendenti dal Ministero della Ma-
rina. Non sarà applicata la disposizione
di cui al presente comma a quel
personale della matricola, di cui al
comma stesso, esercitante speciali attri-
buzioni o mestieri, che le due ammini-
strazioni determineranno con appositi
decreti, ma non in ogni caso non ecceden-
tino complessivamente il numero di ot-
tocento per l'amministrazione della
Guerra ed il numero di mille per l'am-
ministrazione della Marina. E' in facoltà
delle due amministrazioni suddette
di riassumere, in rapporto alle rispet-
tive esigenze di servizio, il personale li-
cenziato di cui al primo comma, alle
normali condizioni del contratto di la-
voro privato, in base alle disposizioni
regolamentari ed istruzioni che saranno
emanate dall'amministrazione dalle qua-
li essi dipendono».
Segue la tabella delle pensioni che
competono a coloro che hanno venti an-
ni di servizio, invece dei 21 stabiliti nel
primo decreto. La somma totale delle
pensioni sarà però ridotta di un quinto.
L'art. 9 stabilisce l'indennità di li-
cenziamento, per coloro che non hanno
diritto a pensione, pari a 25 giornate
dell'ultima mercede per ogni anno che
sarebbe stato utile agli effetti della pen-
sione.
L'art. 10 stabilisce la indennità per

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana - Via
Manin 10 (Telefono 3-66) - Udine.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro di al-
tezza: Nella pubblicità occasionale
finanziaria: pagina di testo L. 0.75;
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento
pagina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.-; Mortuari L. 1.-.

tutto il personale della matricola per-
manente giornaliero e straordinario ed
avventizio, che non fosse riammesso al
lavoro. Tale indennità non spetterà a
coloro che, invitati, si rifiuteranno di
riprendere il servizio.

Il pagamento delle tasse scolastiche
ROMA, 26. — Il ministro delle Finan-
ze comunica:
Sono state diramate a tutte le autori-
tà provinciali le occorrenti istruzioni
per il puntuale esperimento del decreto
legge 18 marzo u. s. che rende obligato-
rio il pagamento, mediante cartolina va-
glia, delle tasse scolastiche per le uni-
versità; licei, ginasii, istituti e scuole
tecniche, normali complementari ed ele-
mentari.
D'ora innanzi, coloro che debbono ef-
fettuare il pagamento delle tasse scola-
stiche, debbono presentarsi ad un qualun-
que ufficio postale del regno e chie-
dere l'emissione di una cartolina vaglia
per l'importo della tassa o tasse dovute,
da intestarsi all'ufficio del registro del
luogo, ove è posta la scuola frequentata
o nella quale si intendono sostenere esa-
mi o prendere l'iscrizione.

Alta onorificenza al governatore
della Cirenaica
ROMA, 26. — In seguito alla felice a-
zione militare e politica che ha condot-
to alla occupazione di Agedabia, il Re à
nominato motu proprio il generale Lui-
gi Bongiovanni, governatore della Ciri-
naica, Grande Ufficiale dell'Ordine Colo-
niale della Stella d'Italia.

Nella Federazione Italiana Uomini Cattolici
ROMA, 26. — Ad Assistente Eccle-
siastico Generale della nuova Federa-
zione Italiana degli Uomini Cattolici il
Santo Padre ha nominato Mons. Prof.
Domenico Tardini, Minutante della Se-
greteria di Stato.

Voci tendenziose sulla Guardia Palatina
ROMA, 26. — Ancora una volta si
fanno circolare voci di agitazioni che si
verificherebbero in seno alla guardia
palatina. Tali voci sono assolutamente
infondate e tendenziose. Tra i militi e
gli ufficiali della guardia palatina non
c'è nessun malcontento e nessuna agitazio-
ne, se in realtà qualche movimento
di insoddisfazione e di critica si verifica
esso non è dovuto in alcun modo ai mili-
ti che attualmente sono iscritti alla
guardia ma bensì ad elementi che in
seno ad essa avevano portato il disordi-
ne e l'indisciplina e che perciò sono sta-
ti da tempo radiati dal posto.

Due autoscafi italiani sequestrati
per contrabbando
PARIGI, 26. — L'«Eco de Paris» ri-
ceve da Bastia: sono stati sequestrati
due autoscafi del porto di Livorno, Pie-
trino e S. A. P. 2, sotto l'accusa di pes-
ca di contrabbando nelle acque di Cor-
sica.

Un accordo sulle navi sequestrate
tra la Germania e la Russia
LONDRA, 26. — Si ha da Mosca che
Litvinoff e l'ambasciatore di Germania
hanno firmato un accordo al trattato di
Rapallo, in virtù del quale la Russia e
la Germania conserveranno reciproca-
mente le navi sequestrate in mare du-
rante la guerra.

Il Reichstag si aggiorna
dopo l'approvazione di nuove spese
BERLINO, 26. — Il Reichstag ha ap-
provato un nuovo supplemento al bilan-
cio, destinato a coprire le spese causate
dall'invasione della Ruhr, nonché un
credito di 400 miliardi di marchi per as-
sicurare il vettovagliamento della Ruhr.
Il Reichstag si è aggiornato al 3 mag-
gio.

La salute di Lenin
MOSCA, 26. — Un bollettino in data
di ieri sulla salute di Lenin reca: tem-
peratura 37.4, polso 110, respirazione 24.
Nella parte inferiore del polmone sinis-
tro si constatano leggeri fatti catarrali,
i quali spiegano il rialzo termico dei
giorni passati. Stato generale senza
cambiamento.

Il nuovo comitato centrale
dei comunisti russi
MOSCA, 26. — Il congresso del parti-
to comunista russo ha eletto il nuovo
comitato centrale. Fra le persone elette
vi sono Lenof Trotsky, Radà Dergine-
ski, Kameneff, Sokolov, Rykovsky,
Stelin, e Kalinin.

Umberto Merlin
Deputato al Parlamento

Una riunione del Direttorio Popolare
ed una dei destri «nazionali».
ROMA, 26. — Nella giornata di ieri,
alle 11, si è riunito, sotto la presiden-
za dell'on. De Gasperi, il Direttorio del
gruppo parlamentare popolare coll'in-
tervento di don Sturzo. Era assente, ok-
ta a parecchi altri giustificati, l'on.
Tovini, il quale non era stato invitato
a partecipare alla riunione.
Alla fine della riunione i deputati po-
polari sono stati presi d'assalto dai gio-
rnalisti, ma si sono mostrati tutti riser-
vatissimi. Soltanto gli on. Cappa e Cin-
golani, in seguito all'assillante pressio-
ne degli intervistatori, hanno detto a
mo' di chiarimento e con l'intenzione
precisa di dare un particolare rilievo
alla cosa. «Non abbiamo invitato To-
vini». E, allontanandosi, hanno anco-

Cinema Teatro Cecchini

Oggi verrà rappresentato la 4.a serie della grandiosissima cinematografia I TRE MOSCHETTIERI intitolata Per l'onore della Regina come d'Artagnan riporta drammaticamente a Parigi i puntali di diamanti della Regina.

Continuato strepitoso successo. Scelto accompagnamento d'orchestra "La rosade de la sere."

La brillante commedia in tre atti di Costantino Smaniotto verrà rappresentata domani sera alle ore 21 nel Teatro della Palestra in Via Dante interpretata dagli artisti della Compagnia Dialettale Udinese della Società Filologica Friulana.

Le persone della Commedia sono: Agnol, omp di Smaniotto Costantino; Gigie, mari di Antonietta Dei Bianco; Marie Maria Gentilini; Nene, nome di Marie e mari di Agnol Elvira Tomasetti; Nino, moris di Marie Alfonso Valtolo; Sior Enrico, negoziante Lino Oliana; Toni, ami di sior Enrico Armando Miani; Meni, pari di Nino Marcello Mauro; Un puestin Aldo Marini.

Suggeritore Ciro Tico; Direttore di scena Armando Miani. I biglietti oltrechè alla porta della sala, si possono acquistare nelle librerie Carducci o Miani in Via Cavour, che gentilmente si prestano.

Cronaca dello Sport

Rivarolo-Udine

(Campo di Via Mentana)

Domenica sul magnifico campo di via Mentana la squadra del Rivarolo sarà ospite della Udinese.

L'incontro si preannuncia interessantissimo. La squadra del Rivarolo, non è certamente da prendersi per una delle solite squadruce di provincia. Essa saprà seriamente impegnare i concittadini i quali difficilmente potranno salvarsi con una vittoria.

Del resto su questo incontro non mancheremo di parlare domani.

A questo incontro, ne farà seguito un altro di buona importanza, fra le due finaliste della Coppa Paroni: la nero-bianca dell'Istituto e la biancoverde delle Professionali. Anche su questo incontro ci dilungeremo domani.

Giornata podistica

(6 Maggio)

L'Ucama Friuli indice ed organizza per il 6 Maggio una giornata podistica dotata di 3 corse.

Una di velocità per 60 metri, riservata alle signorine; una pure di velocità ma su 100 metri, per sesso maschile ed una di resistenza su 9 km. pure per sesso maschile.

Prima del 6 maggio, avremo tempo di dilungarci.

LE ULTIME

Sanguinosa tragedia in Sicilia

PALERMO, 26. — Nel vicino comune di Cercare si svolse l'altro ieri una sanguinosa tragedia di brigantaggio.

Nel negozio di tessuti di Rosaria Romano si trovavano a discutere di affari certi Giuseppe Michele, suo figlio Pietro e Salvatore Zanarone. Ad un tratto tre sconosciuti avvolti in un ampio mantello entrarono nel negozio dichiarando di voler fare degli acquisti. Se non che mentre la proprietaria del negozio era intenta a tirar giù dagli scaffali delle merci richieste, i tre individui estrassero da sotto i mantelli le rivoltelle spararono a bruciapelo contro i malcapitati.

Nella pazzia furia omicida uno degli aggressori veniva pure raggiunto da uno dei proiettili e morì all'istante mentre i suoi compagni riuscirono a darsi alla fuga. L'assaltatore rimasto ucciso non è stato ancora identificato.

Industriale selvaggiamente aggredito e ucciso

EMPOLI, 26. — Ieri l'altro alla stazione di S. Miniato, nel vicino paesello della Scala, un camion nel mettersi in corsa fece impennare il cavallo dell'industriale Poggetti Giulio che insieme al figlio Oreste d'anni 26 era intento a dei lavori di scarico poco lontano.

Fra l'industriale e l'ochauveur, certo Benvenuti, si accese un diverbio e lo chaffeur colpì con un calcio il Poggetti Oreste e percosse il di lui padre. Intervennero i parenti e la lite cessò. Più tardi il Poggetti Oreste rincasava in casa lesse quando venne raggiunto da un'automobile sulla quale oltre al Benvenuti si trovavano varie persone fra le quali certi Mori Mauro e Adriano.

Il Benvenuti fermò l'automobile e rivoltesi ai compagni indicò loro il Poggetti Oreste con queste parole: «Eccolo lì quel vigliacco!» Il Poggetti fu trascinato per terra, percosso e ferito quindi venne caricato sull'auto fra gli aggressori che intendevano rapirlo. Al tafferuglio accorse la madre del disgraziato

che urlando si pose avanti le ruote per impedire che il figlio le fosse rapito. In tanto accorse anche il fratello Palmiro che venne bastonato e mentre cercava mettersi in salvo fu assassinato con un colpo di rivoltella sparatogli a bruciapelo nella testa.

Dalle prime indagini dei carabinieri sembra che il colpo mortale sia stato sparato dal Mori Mauro, che è un noto fascista di Luccechie e consigliere provinciale. Il morto era una bellissima figura di cittadino e di lavoratore e di eroico soldato e suo fratello Oreste è uno fra i più vecchi fascisti del fucso di S. Miniato ed è iscritto attualmente alla milizia nazionale.

Audace grassazione

MESSINA, 26. — Tra i fortunati che la settimana scorsa a Messina vinsero delle belle somme al lotto vi è il fioraio Giovanni Luca che ieri sera, passeggiando con la moglie, venne assalito ad un tratto da 6 malviventi che asportarono al Luca 25 mila lire ed alla moglie i gioielli che portava indosso.

Un appiccato in un bosco

BOLZANO, 26. — Da alcune contadine che stavano cogliendo fiori venne scoperto nella selva di Tires, presso Bolzano, il cadavere d'un appiccato. Si tratta del calzolaio quarantenne Luigi Pattis, che si sarebbe ridotto al triste passo per questioni di famiglia.

Sordo-muta morta di fame

CASTELBELLO, 26. — In una misera capanna nei pressi di Castelbello (Alto Adige) si rinvenne l'altra sera il cadavere della contadina sessantenne Caterina Pohl, sordomuta, di cui era stata segnalata la scomparsa da 15 giorni. La disgraziata morì di fame.

Aggredito e depredata s'impicca

FIRENZE, 26. — Giorni or sono il macellaio Paolo Bini veniva aggredito e depredata da tre giovani che si dichiararono membri della milizia nazionale, ciò che poi risultò essere falso. Dopo l'aggressione il Bini era diventato tetro e cugitabondo ed i suoi famigliari si avvedevano che la sua salute era scossa.

Ieri la moglie, entrata nella stanza dopo il suo ritorno dalla spesa quotidiana, si è trovata di fianco ad un terribile spettacolo: il Bini si era impiccato. Egli ha lasciato una lettera nella quale dichiarava di non dare colpa a nessuno del suo tragico divisamento.

Una smentita bulgara

SOFIA, 26. — L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica: Nei circoli competenti si dichiara di ignorare assolutamente che il rappresentante della Grecia abbia fatto qualsiasi passo come hanno affermato alcuni giornali esteri circa una pretesa concentrazione di truppe bulgare alla frontiera greco-bulgara.

Le misure tese tendono esclusivamente al mantenimento dell'ordine e della calma lungo la frontiera e non all'inseguimento di bande che esistono soltanto nell'immaginazione di coloro che hanno pubblicato la notizia con l'intenzione di nuocere all'interesse della Bulgaria.

— * * * —
Dott. R. De Giorgio - *Dirett. respons.*
Stab. Tipografico S. Paolino - UDINE

Orario ferroviario

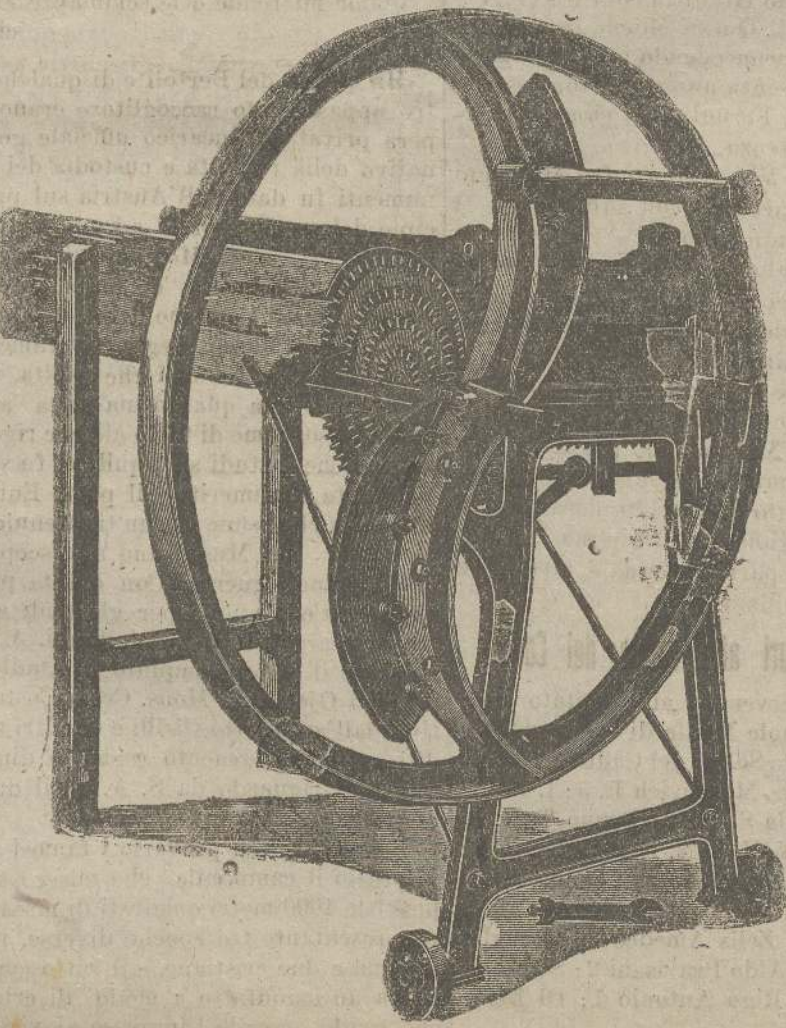
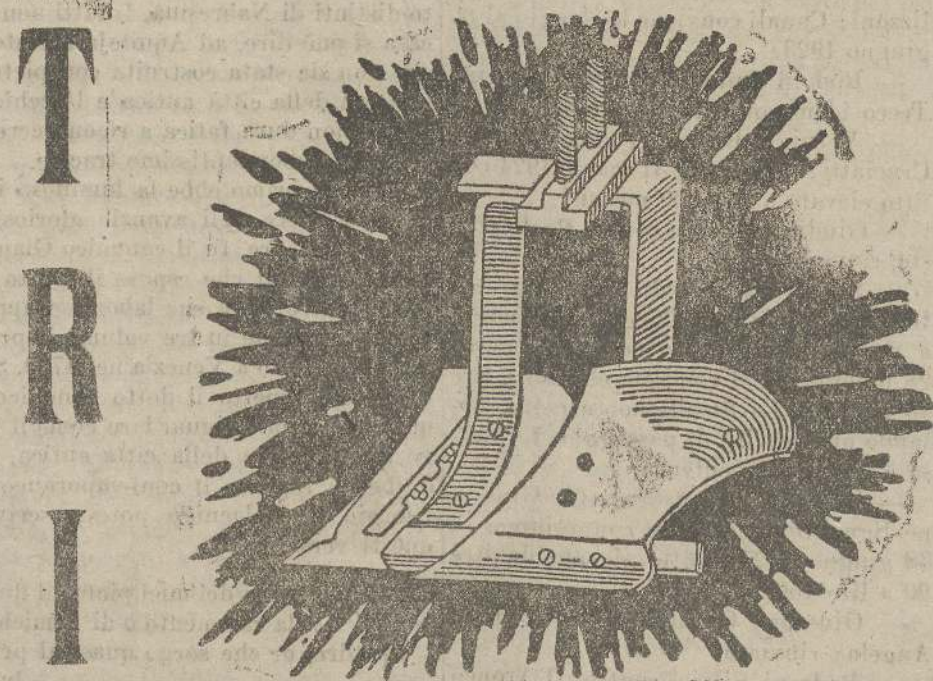
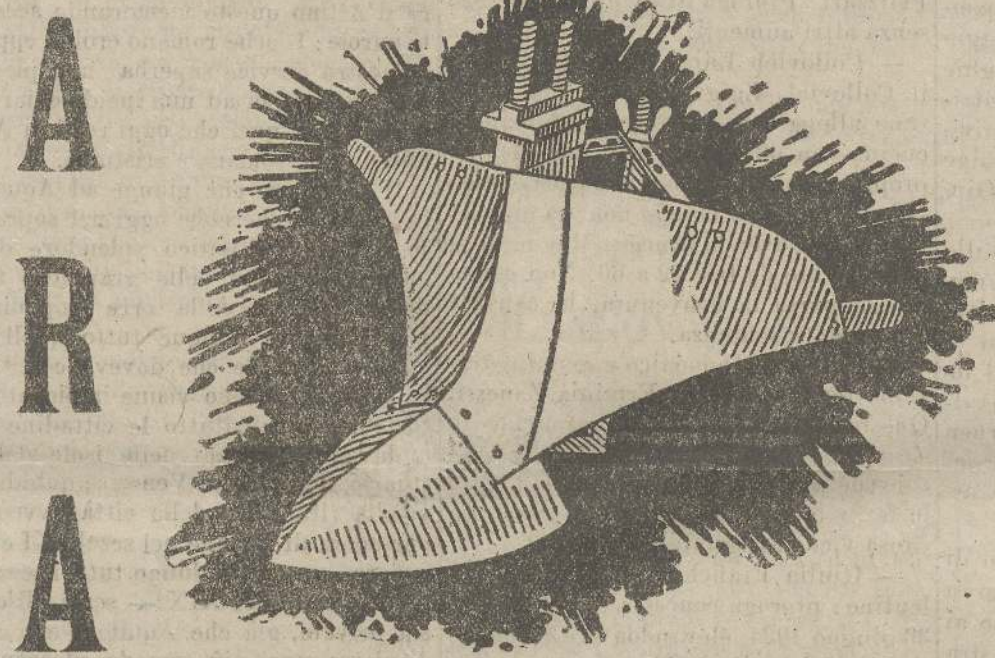
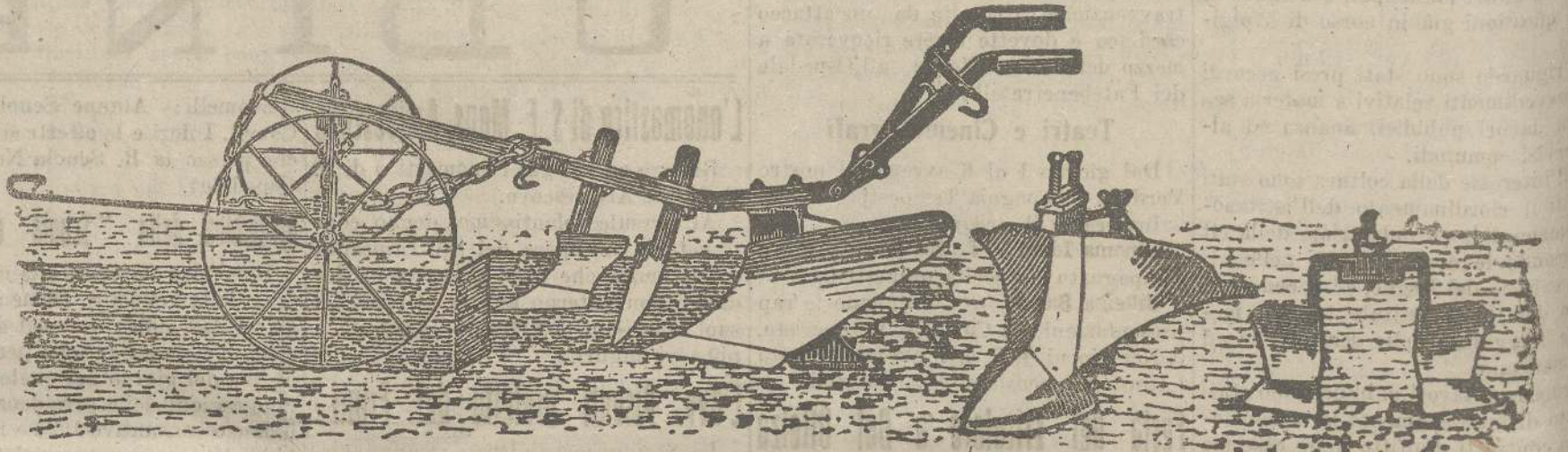
(Stazione di Udine)

UDINE - TRIESTE	
Partenze:	5.25 — 8.10 — 14 — 17.30* — 19.55.
Arrivi:	7* — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.
UDINE - VENEZIA	
Partenze:	2.5 — 6.15 — 7.15 (fino a Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.
Arrivi:	4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 — 22. 50.
UDINE - TARVISIO	
Partenze:	4.15 (lunedì, mercoledì, venerdì) — 5.30 — 16.5 — 19.40.
Arrivi:	1.15 (mercoledì, venerdì, domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.
UDINE-S. GIORGIO-CERVIGNANO	
Partenze:	5.10 (fino a Belvedere) — 6.10 — 12.51 — 19.41*.
Arrivi:	7.33* — 9.32 (da Belvedere) — 13.55 — 19.4.
UDINE - CIVIDALE	
Partenze:	8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.
Arrivi:	7.45 — 11 — 13.45 — 19.
(*) Soppressi la domenica.	
Partenze da Udine	
Per S. DANIELE:	7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.
UDINE per TRICESIMO:	7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.
Arrivi a Udine	
A UDINE da S. DANIELE:	8.30 — 13.18 — 16.43 — 19.30.
Da TRICESIMO, nelle ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 N 19.59 — 21.2.	

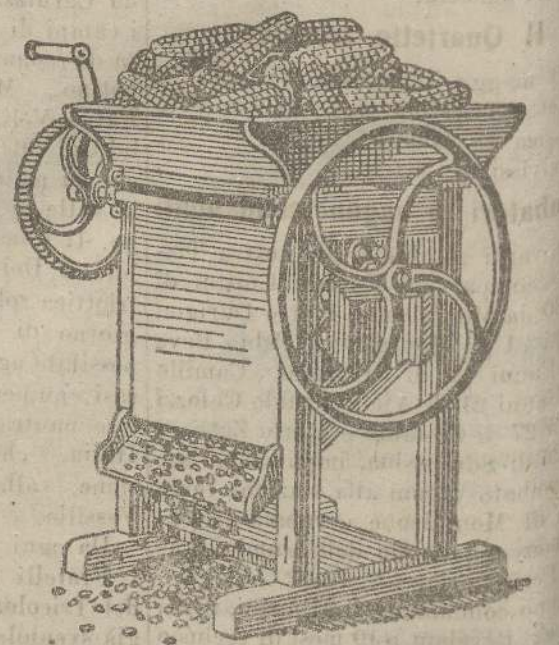
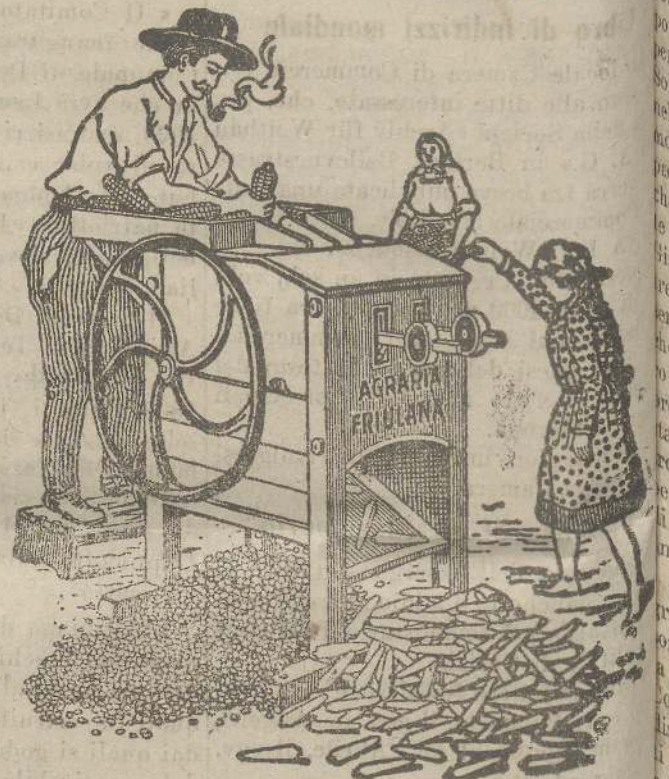
Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatori e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.
— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.
— E per i pezzi di ricambio?
— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
— E per le Riparazioni?
— Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
— Ma, e per i concimi, le sementi, il Solfato, lo zolfo, ecc?
— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana Udine Ponte Poscolle.



SGRANATORI Ventilatori Trinciatoraggi

ecc. ecc.